

Klaus-Heinrich Standke,  
Direttore dell'Istituto per la Scienza e Tecnologia  
del Dipartimento Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite  
(ESA), New York

## Il tema della Scienza e Tecnologia alla Settima Sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite«

L'anno scorso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite decise di tenere una seduta speciale nel settembre 1975, al fine di trattare i problemi dei più poveri tra i suoi Stati membri. Una settimana fa questa Settima Sessione Speciale estataaggiornata a New York.

Per la prima volta dalla istituzione delle Nazioni Unite, l'argomento Scienza e Tecnologia è stato uno dei temi di discussione più importanti, alla stregua (I) commercio internazionale; (II) sviluppo finanziario e la riforma internazionale monetaria; (III) industrializzazione; (IV) alimentazione ed agricoltura; e (V) la ristrutturazione del sistema delle Nazioni Unite nei settori economici e sociali.

Cercando di presentare qui di seguito quanto di importante è stato raggiunto, durante questa riunione, farò in modo di illustrare il ruolo che copre la Scienza e la Tecnologia nell'ambito delle Nazioni Unite. L'introduzione della Scienza e della Tecnologia nel dibattito politico internazionale, costituisce, a mio avviso, una delle caratteristiche nuove e più importanti dell'attuale evoluzione degli scopi e dell'attività futura delle Nazioni Unite.

### I. IL RUOLO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA NEL SISTEMA DELLE NAZIONI UNITE

#### a) *Aspetti settoriali*

Dato che nella concezione iniziale delle strutture del sistema delle Nazioni Unite non era stato preso provvedimento alcuno, questo sistema avrebbe poi dovuto affiorare a poco a poco, come il risultato delle pressioni politiche e su base settoriale. Le agenzie più avanzate ed altri enti del sistema delle Nazioni Unite erano state create al fine di trattare un particolare settore della scienza e della tecnologia, a vantaggio dei Paesi in via di sviluppo: l'ILO esiste fin dal 1920; FAO, UNESCO, WHO, IAEA, ITU, WMO e IMCO sono state fondate all'inizio del 1946. Nell'ambito delle Nazioni Unite, l'UNCTAD, UNIDO, UNITAR e di recente l'UNEP, come pure il CNRET ed il CHBP includono nelle loro attività alcuni aspetti della scienza e della tecnologia. Sebbene vi siano alcune sovrapposizioni e divergenze, si sono ottenuti e si stanno ottenendo importanti risultati, grazie ai programmi operativi di queste agenzie e di questi enti delle Nazioni Unite.

#### b) *Competenze del Consiglio per problemi economici e sociali*

Nel 1964, dopo la Conferenza di Ginevra sulla scienza e la tecnologia per le aree sottosviluppate è stato istituito un Comitato Consultivo per l'applicazione della scienza e della tecnica allo sviluppo socio-economico; questo Comitato (ACAST) composto da 24 esperti in campo internazionale; esso fornisce le linee direttive alle zone suddette, per un'azione nel campo della scienza e della tecnologia. I suoi scopi sono stati

raccolti nel «Piano d'azione a livello mondiale per l'applicazione della scienza e della tecnologia allo sviluppo socio-economico», pubblicato nel 1971. Questo piano è stato adattato al particolare ordine di precedenza di ciascuna regione, creando Piani Regionali d'azione per l'applicazione della scienza e della tecnologia allo sviluppo socio-economico dell'America Latina, dell'Africa, dell'Asia Orientale e Occidentale, delle zone del Pacifico. I vantaggi più rilevanti di questi piani sono stati quelli di aver facilitato la preparazione, in ciascun Paese in via di sviluppo, di piani nazionali per la scienza e per la tecnologia, allo scopo di promuovere la formazione di piani economici nazionali. Nel 1973 fu istituito un Comitato Governativo per la scienza e la tecnologia per lo sviluppo (socio-economico), il CSTD, composto da 54 Stati membri, che provvede a relazionare il Consiglio Economico e Sociale. Il mio Ministero è impegnato principalmente con la segreteria per questi Comitati e con la preparazione dei lavori che essi dovranno svolgere.

c) *Competenze dell'Assemblea Generale* Fin dallo scorso anno, Scienza e Tecnologia sono divenute una delle maggiori fonti d'interesse dell'Assemblea Generale: nell'aprile del 1974, in occasione della Sesta Sessione speciale, l'Assemblea Generale proclamò la fondazione di una «Nuova Commissione Economica Internazionale» (A-RES 3201-S-VI) che doveva essere fondata, tra gli altri principi, sulla possibilità di: «Concedere ai Paesi in via di sviluppo il modo di accedere ai ritrovamenti della scienza e della tecnologia, favorendo il transfer della tecnologia e la creazione di tecnologie locali a vantaggio dei Paesi in via di sviluppo, nella forma dovuta e secondo i procedimenti che si rivelino adatti alle loro economie».

Come già detto in precedenza, la Settima Sessione Speciale dell'Assemblea Generale, riunita recentemente, ha incluso nel suo ordine del giorno un importante capitolo dedicato alla Scienza e alla Tecnologia. Prima di passare ad un esame dettagliato, ricorderò qui alcune delle ragioni per cui questo problema è divenuto d'interesse così vitale nel dibattito politico.

## II. MOTIVI DELLA CRESCENTE IMPORTANZA DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA NEL DIBATTITO INTERNAZIONALE

Prima della loro indipendenza - e perfino oggi in parecchi casi - i Paesi in via di sviluppo esportavano i loro prodotti greggi nelle nazioni industrializzate, le quali - a loro volta - provvedevano a confezionarli. facendo uso, su vasta scala, delle loro conoscenze in campo scientifico e tecnologico, per poi riesportare parte dei prodotti finiti nei Paesi in via di sviluppo. Questo Schema tradizionale ha generato, per secoli, enormi squilibri tra i Paesi progrediti e quelli in via di sviluppo.

Attualmente i Paesi che hanno di recente acquistato l'indipendenza sono decisi ad acquisire i mezzi finanziari, necessari alla promozione dello sviluppo economico-sociale, combattendo su due fronti:

- a) per prima cosa, aumentando i prezzi di esportazione dei loro materiali greggi, migliorando quindi le loro condizioni di commercio;
- b) secondariamente, sforzandosi a fabbricare, nei propri

territori, prodotti finiti e semifiniti, ricavati dai materiali greggi, per poi esportarli direttamente. Tutto ciò richiede una profonda conoscenza sulle scienze e sull'uso delle tecnologie. Perciò l'organizzazione per un'accesso facilitato alla scienza e alla tecnologia oppure un transfer semplificato di entrambe è un fattore chiave nello sviluppo economico dei Paesi in fase di progresso.

Sfortunatamente molti Paesi in via di sviluppo non dispongono di proprie risorse naturali, o, in caso affermativo, dispongono di quantità molto esigue, per cui non hanno assolutamente capacità di contrattazione. Proprio per questo gruppi di Paesi le Nazioni Unite stanno cercando di progettare programmi di sussidi speciali.

Gli sforzi a livello internazionale sono iniziati negli anni '50, fornendo sussidi ed assistenza tecnica ai Paesi che avevano acquistato di recente l'indipendenza politica. Ora si fa di tutto per rendere economicamente indipendenti i Paesi in via di sviluppo, attrezzandoli con i propri mezzi di produzione, grazie al transfer tecnologico.

Ciò servirà a renderli più autosufficienti e a far sì che debbano dipendere in minor grado dalla benevolenza delle altre Nazioni, in quanto i fondi di sussidio tendono relativamente a ridursi nei budgets nazionali dei Paesi evoluti. Ma il transfer delle tecnologie del mondo occidentale non è sufficiente, in quanto esse spesso non si adattano alle particolari esigenze dei Paesi in via di sviluppo. I loro gusti, la loro cultura, sono diversi ed il loro potere d'acquisto corrisponde in media a circa un decimo di quello dei consumatori della maggior parte dei Paesi evoluti. Perciò bisogna creare «tecnologie appropriate» che abbiano come scopo piani di lavoro intensivo, al posto di piani puramente finanziari, basati su un modello di prodotti adatti al Paese in questione, sull'uso delle materie prime locali al posto dei prodotti sintetici e a basso costo, in conformità agli introiti della maggioranza dei consumatori.

Attualmente molti prodotti importanti dai Paesi in via di sviluppo sono progettati dai Paesi evoluti e possono accontentare le esigenze di ristretti circoli di privilegiati tra i consumatori dei Paesi in via di sviluppo. Un adattamento è quindi essenziale se vogliamo adattare i prodotti all'ambiente socio-economico ed ai reali bisogni degli abitanti dei Paesi in via di sviluppo. Per questa ragione è essenziale creare delle capacità all'interno, con l'aiuto di studiosi e di progettisti provenienti dai Paesi in via di sviluppo. Dopo aver dedicato i loro sforzi al transfer e all'adattamento delle tecnologie, il loro ultimo scopo sarà quello di innovare, creando nuovi prodotti. Queste innovazioni avrebbero un potente impatto come mezzo per adempiere alle richieste ed esigenze reali dei mercati interni dei Paesi in via di sviluppo, ed anche come fonte di esportazione ai Paesi più avanzati, sempre desiderosi di innovazioni.

Passerò ora alle conclusioni della recente Settima Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che inizialmente ha preso in considerazione cinque aspetti principali del problema: (1) commercio internazionale; (2) transfer delle risorse reali per il finanziamento dello sviluppo dei Paesi in fase evolutiva e riforme monetarie internazionali; (3) scienza e tecnologia; (4) industrializzazione; (5) alimentazione e agricoltura; e un'altra voce aggiunta: cooperazione tra i Paesi in via di sviluppo.

### III. PRINCIPALI RISULTATI DELLA SETTIMA SESSIONE SPECIALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

#### A. SCIENZA E TECNOLOGIA

Le più importanti decisioni prese dall'Assemblea Generale durante la Settima sessione speciale, nel campo scientifico e, tecnologico, sono riassunte qui di seguito:

##### a) *Infrastrutture*

I Paesi già evoluti dovrebbero cooperare con i Paesi in via di sviluppo per formare e rafforzare le loro strutture scientifiche e tecnologiche, particolarmente contribuendo all'istituzione di un centro informativo tecnologico, industriale e a centri regionali e di settore. La creazione di un centro internazionale per lo scambio di informazioni in campo tecnologico e già previsto, al fine di assegnare i ritrovamenti delle ricerche attinenti ai Paesi in via di sviluppo.

##### b) *Ricerca e sviluppo*

«I Paesi già avanzati dovrebbero ampliare la loro azione di assistenza ai Paesi in via di sviluppo, tanto da sostenere direttamente i loro programmi in campo scientifico e tecnologico, come pure aumentando notevolmente l'entità delle loro ricerche e dell'azione di sviluppo dedicata ai problemi specifici di primario interesse per i Paesi in via di sviluppo e creando le tecnologie interne all'ambiente, in accordo con le mete ritenute, opportune, da concordarsi di volta in volta.» E significativo rilevare ehe l'Assemblea Generale, nella sua Sessione speciale ha ribadito «le finalità» ehe si era proposto inizialmente il Piano di Azione Mondiale e ehe sono state oggetto di lunghe discussioni in occasione della prima e della seconda Sessione del Comitato per la Scienza e per la Tecnologia per lo sviluppo socio-economico (CSTD) nel 1973 e nel 1974. Ricorderete ehe gli scopi erano i seguenti:

I) Assistere i Paesi in viadi sviluppo, appoggiando direttamente i loro programmi in campo scientifico e tecnologico. La meta prefissa prevedeva lo 0,05% del prodotto nazionale lordo dei Paesi avanzati, cioè circa 2,500miliardi di dollari  $\times 0,05\% = 1.25$  miliardi di dollari;

II) Aumentare la proporzione di R e D di problemi di specifico interesse ai Paesi in viadi sviluppo; la meta prefissa corrispondeva al 5% delle spese R e D dei Paesi avanzati, cioè circa 60 miliardi di dollari all'anno  $5\% = 3$  miliardi di dollari.

Invece di parlare di cifre ehe avrebbero condotto ad un nuovo dibattito, l'Assemblea Generale ha preferito insistere sulle «possibili mete».

L'Assemblea Generale ha chiesto inoltre di Studiare la possibilità di Stabilire all'interno della struttura del sistema delle Nazioni Unite un Istituto internazionale per l'energia ehe assistesse tutti i Paesi in via di sviluppo nella ricerca e nello sviluppo di fonti di energia.

##### c) */.nee di condotta per il transfer della tecnologia*

«Tutti gli Stati dovrebbero cooperare per sviluppare linee di condotta internazionali per il transfer della tecnologia, rispondendo, in particolare, alle speciali esigenze dei Paesi in via di sviluppo. Il lavoro, su queste linee di condotta, dovrebbe quindi essere portato avanti nelPambito dell'UNCTAD.... con l'obietti-

vo di adottare una linea di condotta prima della fine del 1977. Dovrebbero essere rivedute convenzioni internazionali su brevetti e marchi depositati, al fine di favorire, in particolare, le speciali esigenze dei Paesi in via di sviluppo... ed i sistemi nazionali di brevetti dovrebbero essere allineati con il sistema internazionale di brevetti, nella sua forma corretta». Le linee di condotta devono essere preparate dalla UNCTAD, mentre le convenzioni sui brevetti sono di competenza della Organizzazione Mondiale sulle Proprietà intellettuali (WIPO). I testi sono già stati oggetto di lunghe discussioni ed è auspicabile che la Sessione speciale dia un ulteriore impulso a questa opera.

d) *Informatica ed informazione scientifica e tecnologica*

«I Paesi già avanzati dovrebbero facilitare l'accesso dei Paesi in via di sviluppo, a condizioni ed in termini favorevoli e sulla base dell'urgenza, all'informatica, alle informazioni relative alle tecnologie più avanzate ed altre, adattate alle loro specifiche necessità, come pure ai nuovi sfruttamenti delle tecnologie esistenti, ai nuovi sviluppi e alle varie possibilità di adattare alle loro esigenze interne.»

Il mio Ministero ha preparato una proposta al «Sistema di Informazione nel campo della Scienza e della Tecnologia», consistente nel rendere più facile il transfer la ripartizione della tecnologia, che sarebbe particolarmente attinente a questa proposta.

e) *Accesso alle tecnologie*

«I Paesi già avanzati dovrebbero dare libero e pieno accesso, per quanto possibile, alla tecnologia, - da parte dei Paesi in via di sviluppo - il cui transfer non è soggetto a decisioni private. I Paesi avanzati dovrebbero migliorare «la trasparenza» del mercato delle proprietà industriali, al fine di facilitare la scelta di tecnologie per i Paesi in via di sviluppo. A questo proposito, le pertinenti Organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite, in collaborazione con i Paesi già avanzati, dovrebbero avviare dei piani nel campo dell'informazione, **della consulenza e dell'adde-**stramento, al fine di portare beneficio ai Paesi in via di sviluppo.

f) *Conferenza delle Nazioni Unite sulla Scienza e la Tecnologia per lo sviluppo*

La Sessione Speciale dell'Assemblea Generale ha appoggiato la convocazione di «Una Conferenza delle Nazioni Unite sulla scienza e sulla tecnica per lo sviluppo», ove i maggiori obiettivi erano quelli di rafforzare la capacità tecnologica dei Paesi in via di sviluppo ... adottando mezzi efficaci per l'utilizzazione dei potenziali scientifici e tecnologici .... e fornendo gli strumenti di cooperazione ai Paesi in via di sviluppo. Questa conferenza sarà probabilmente tenuta nel 1979. Un Gruppo Intergovernativo di lavoro del Comitato per la Scienza e la Tecnologia a favore dello sviluppo ha proposto, nell'aprile di quest'anno, un ordine del giorno sulle quattro voci principali, riportate qui di seguito:

- I. Scienza e Tecnologia per lo sviluppo: transfer della tecnologia; integrazione allo sviluppo socio-economico; nuovi progressi
- II. Accordi istituzionali e nuove forme di cooperazione internazionale nel campo scientifico e tecnologico
- III. Utilizzazione del sistema delle Nazioni Unite esistente, al fine di attuare le mete prefisse
- IV. Scienza e Tecnologia ed il futuro

#### g) // ruolo delle Nazioni Unite

La Sessione Speciale dell'Assemblea Generale ha sottolineato che il sistema delle Nazioni Unite dovrebbe coprire un ruolo più significativo, mediante un finanziamento in giusta misura, per raggiungere i fini di cui sopra, sviluppando la cooperazione scientifica e tecnologica tra tutti gli Stati, in vista di vedere assicurata l'applicazione della scienza e della tecnica allo sviluppo. Il lavoro delle istituzioni competenti delle Nazioni Unite, in particolare quello dell'ILO, UNCTAD, UNIDO, UNESCO, FAO, WIPO e UNDP dovrebbe avere un ruolo di precedenza assoluta, per facilitare il transfer e l'applicazione della tecnologia. Inoltre La Segreteria Generale delle Nazioni Unite dovrebbe agire in modo da assicurare che la tecnologia e le esperienze disponibili all'interno del sistema delle Nazioni Unite potesse essere portata su vasta scala e resa accessibile con facilità ai Paesi in via di sviluppo, che ci rivelino bisognosi.

## B. INDUSTRIALIZZAZIONE

Le proposte della Sessione Speciale per quanto concerne la industrializzazione sono dirette in linea di massima all'attuazione della decisione presa in occasione della Seconda Conferenza Generale del TUNIDO, cioè la «Lima Declaration» (dichiarazione di Lima) ed il «Piano di Azione sulla Cooperazione per lo Sviluppo industriale». Questo Piano tende a fornire ai Paesi in via di sviluppo una quota del 25% della produzione industriale mondiale entro l'anno 2000, dato che, attualmente, i 104 Paesi in via di sviluppo posseggono soltanto una quota del 7% di questa produzione.

#### a) *Spiegamento delle capacità produttive*

A questo scopo il Gruppo dei 77 ha proposto uno «spiegamento di certe capacità produttive dei Paesi già avanzati». Ad esempio, le Industrie dei Paesi già avanzati, che siano meno competitive in campo internazionale potrebbero muoversi progressivamente verso linee di produzione più vitali o verso altri settori dell'economia, determinando così degli assestamenti strutturali all'interno dei Paesi progrediti e la creazione di nuove possibilità industriali nei Paesi in via di sviluppo.

#### b) *Cooperazione industriale*

Il Gruppo ha insistito nella definizione delle zone «di precedenza» per un piano di cooperazione industriale ed al fine di stabilire un sistema di consulenza a questo scopo, che dovrebbe essere presentato all'Ente per lo Sviluppo industriale dell'UNIDO.

I Governi inizieranno uno studio, tramite l'UNIDO, sui metodi di cooperazione finanziaria e tecnica, allo scopo di promuovere la cooperazione industriale internazionale.

Bisognerà prestare particolare attenzione ai Paesi meno sviluppati e circondati da aree che forniscono loro le risorse finanziarie e tecniche.

#### c) *UNIDO*

Il Gruppo ha proposto che l'Organizzazione per lo Sviluppo Industriale delle Nazioni Unite (UNIDO) fosse trasformato in una agenzia specializzata. Questa nuova condizione avrebbe dato all'organizzazione una maggiore indipendenza e avrebbe incrementato sia il potenziale finanziario che tecnico.

## C. ALIMENTAZIONE E AGRICOLTURA

La soluzione dei problemi dell'alimentazione nel mondo si troverebbe, incrementando la produzione dei prodotti alimentari nei Paesi in via di sviluppo. A questo scopo bisognerebbe introdurre al più presto le modifiche necessarie ai modelli della produzione di prodotti alimentari nel mondo e delle strutture del commercio.

Per raggiungere questi obiettivi, i Paesi evoluti sono incitati ad aumentare notevolmente l'entità dei loro sussidi ai Paesi in via di sviluppo per il bene dell'agricoltura e per la produzione di prodotti alimentari e a rendere più facile l'accesso ai loro mercati per i prodotti dell'agricoltura.

### a) *Scopi dei sussidi*

È stato proposto un inizio minimo di sussidi nell'entità di 10 milioni di tonnellate di grano alimentare per il 1975-76 e la costituzione di un piano futuro di sussidi, per il problema alimentare, su base triennale.

I Paesi evoluti sono incitati ad aumentare le sovvenzioni per il problema dell'alimentazione e ad accettare lo scambio multilaterale di queste risorse in misura sempre crescente. Nel fornire grano alimentare e sussidi finanziari a condizioni favorevoli ai Paesi in via di sviluppo, bisognosi di aiuti, i Paesi evoluti dovrebbero tener conto degli interessi dei Paesi in via di sviluppo, esportatori di prodotti ai Paesi in via di sviluppo, e di acquistare da detti Paesi.

I Paesi donatori dovrebbero inoltre fornire un sussidio di 1 milione di tonnellate di piante da frutto durante il 1975-76 per i Paesi più bisognosi.

### b) *Prezzi*

I Paesi evoluti dovrebbero agire su due direttive di sussidi, sia bilaterali, ehe multilaterali, regolarmente da norme da controlli a livello internazionale, al fine di prevenire disponibilità eccessive ed altre procedure commerciali di mercato dannosissime ehe provocherebbero pericolose fluttuazioni nel mercato dei prezzi. Essi dovrebbero inoltre accettare il principio, secondo cui i sussidi alimentari dovrebbero essere convogliati sulla base di valutazioni obiettive delle necessità dei Paesi importatori di generi alimentari.

I Paesi evoluti dovrebbero adottare una politica di prezzi ehe assicurino una fornitura regolare di fertilizzanti ai Paesi in via di sviluppo, a prezzi accessibili, e ehe promuova gli investimenti nei Paesi in via di sviluppo, al fine di incrementare e migliorare il rendimento dei loro fertilizzanti e di altre industrie nel campo dell'agricoltura.

### c) *Fondo internazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura*

I contributi dei Paesi evoluti e di quelli in via di sviluppo, ehe agiscono per il Fondo Internazionale per lo Sviluppo della Agricoltura, dovrebbero raggiungere la prima meta prefissa di 1 miliardo di SDR, quanto prima.

In seguito, le risorse, in crescente aumento, verranno fornite, con flusso continuato al Fondo.

### d) *Fondo mondiale per il problema dell'alimentazione*

Tutti i Paesi dovrebbero partecipare all'Azione, a livello internazionale, per il Fondo mondiale per il problema dell'alimentazione e costituire e mantenere riserve di grani alimentari in

tutte le nazioni edisporle in manierastrategicanei Paesi in viadi sviluppo e nei Paesi evoluti, esportatori ed importatori, riserve sufficienti per coprire le deficienze prevedibili dei prodotti di maggior produzione. I Paesi evoluti dovrebbero fornire l'assistenza necessaria ai Paesi in via di sviluppo, per poter far sf ehe essi fossero in grado di costituire e mantenere le loro quote di riserve.

I Paesi evoluti e quelli in via di evoluzione, in una posizione del genere, dovrebbero costituire riserve e/o fondi per raggiungere la meta di 500.000 tonnellate di grano alimentare come riserva internazionale di emergenza, da essere smistata tramite convogliamenti multilaterali, al fine di arginare situazioni di crisi nei Paesi in via di sviluppo.

## RISTRUTTURAZIONE DEI SETTORI ECONOMICI E SOCIALI DEL SISTEMA DELLE NAZIONI UNITE

L'Assemblea Generale ha varato un processo di ristrutturazione del sistema delle Nazioni Unite, al fine di rendere le Nazioni Unite e le Organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite più responsabili di fronte alle nuove esigenze e alle disposizioni prese in occasione della Settima Sessione Speciale. Ciò dovrebbe servire a rendere completamente in grado di trattare i problemi della cooperazione economica internazionale e dello sviluppo, in modo comprensibile ed efficace. L'Assemblea Generale, nella sua Settima Sessione Speciale, la settimana scorsa ha creato un Comitato *Ad Hoc* per la Ristrutturazione dei Settori Economici e sociale del Sistema delle Nazioni Unite. Questo sarà un Comitato deN'intera Assemblea Generale e sarà aperto a tutti gli Stati, mentre comincerà la sua azione immediatamente. Informerà, nei mesi futuri, se l'Assemblea Generale è ancora in Sessione, del lavoro ch'essa svolgerà e sottoporrà i suoi consigli alla Assemblea Generale alla sua 31a Sessione, nell'autunno del 1976. Il nuovo Comitato *Ad Hoc* si interesserà in particolare delle Norme Istituzionali delle Nazioni Unite, per quanto riguarda i problemi economici esociali ed unodei documentidi cui verràin possesso sarà il rapporto del Gruppo di Esperti, intitolato«Una Nuova Struttura delle Nazioni Unite per la Cooperazione Economica Globale», ove si ritrovano molte opinioni familiari. Il Comitato prenderà inoltre in considerazione i risultati delle deliberazioni future sugli Emendamenti Istituzionali dell'UNC-TAD, UNEP ed altri consigli pertinenti. Questo è un programma di lavoro a cui prenderanno parte a livello esecutivo tutti gli organi delle Nazioni Unite, comprese le agenzie delle Nazioni Unite e le commissioni economiche regionali. Il rapporto del Comitato *Ad Hoc* verrà sottoposto prima al Consiglio Economico e Sociale, in occasione della sua sessione conclusiva (inizio 1976).

## CONCLUSIONI

Il dibattito durante la Settima Sessione Speciale deH'Assemblea Generale, come pure le risoluzioni adottate, dimostrano ehe i timori per un confronto sono stati sostituiti da un'auspicata cooperazione tra i Paesi industrializzati e tra i più poveri.

E venuto il momento di espandere su scala mondiale la capacità produttiva industriale, per prima cosa nelle zone ove il petrolio



fornisce le principali risorse ed in secondo luogo nei Paesi ove i sussidi internazionali possono compensare la mancanza di capitali, materie prime o di personale specializzato. Credo fermamente che questo incremento delle attività tecnologiche in due terzi della popolazione mondiale durante i prossimi anni sia l'unica soluzione per il progresso economico della umanità.

Credo inoltre che queste nuove evoluzioni saranno di grande beneficio per i Paesi industriali, per tradizione, che troveranno nuove possibilità di espansione delle loro economie indebolite. Spero sinceramente che una Istituzione come il Centro «Pio Manzù» contribuisca a prospettare questi nuovi modelli di sviluppo industriale. Le Nazioni Unite non potrebbero adempiere al loro difficile mandato senza l'interesse attivo e l'appoggio morale delle organizzazioni non governative, come il Centro Internazionale «Pio Manzù». Il tema di questo simposio è opportuno e pertinente. Vorrei incoraggiarvi a continuare in questo scambio di idee stimolanti per una migliore comprensione dei problemi d'oggi.

Le opinioni espresse nel testo non corrispondono necessariamente a quelle delle Nazioni Unite. \_\_\_\_\_

